

Botta e risposta sui Social a seguito dell'evento organizzato sabato a Roma per contrastare il riarmo europeo



L'assessore alla Cultura Evi De Marco

## La piazza per l'Europa fa litigare De Marco e Calloni sui Social «Pazzi da legare», «Si vergogni assessore della peggior Destra»

**ARCORE** (frd) Quella piazza (Del Popolo) piena di manifestanti arrivati a Roma con migliaia di bandiere dell'Unione Europea non è affatto piaciuta all'assessore alla Cultura Evi De Marco a tal punto che l'esponente dell'Esecutivo guidato da Maurizio Bono li ha definiti, sui Social, come «Pazzi da legare».

Stiamo parlando degli attivisti europei che sabato hanno voluto manifestare a favore dell'Europa (evento, ricordiamo,

organizzato da Michele Serra. «La salvezza non sta nella forza bruta delle armi ma nella costruzione di rapporti umani» era uno degli slogan più gettonati del pomeriggio.

Il commento dell'assessore, dicevamo, è stato pubblicato sotto un post dell'eurodeputato del Pd Pierfrancesco Maran che recitava così: «Migliaia di persone in piazza a Roma, altrettante in tante altre piazze d'Italia.

Per la democrazia, per l'Europa, per il futuro di tutte e tutti noi, contro ogni egoismo nazionalista». Apriti cielo. AL vedere questo post l'assessore ha subito commentato «Pazzi da legare» Un commento che non è sfuggito al consigliere Pd Michele Calloni che ha subito replicato: «Evy de Marco complimenti! Linguaggio degno di un assessore alla cultura e all'istruzione della peggior Destra nazionalista e sovranista. Si vergogni».



Il consigliere comunale del Partito democratico Michele Calloni

Flavio Bruschi premiato per lo straordinario traguardo in azienda. L'ingresso da operaio semplice a soli 15 anni

**ARCORE** (frd) Ha dedicato tutta la sua vita lavorativa all'azienda che lo aveva assunto ancora quando era minorenne. E lo ha fatto con anima e corpo. Una dedizione assoluta che gli è valsa prima il conferimento del riconoscimento di «Maestro del lavoro» nel 2013 e ieri, lunedì, una grande festa per i suoi 50 anni trascorsi tutti quanti alla Sireg, uno dei fiori all'occhiello di Arcore e dell'Italia nel mondo, fondata nel 1936 dal cavaliere Emilio Blanc, specializzata in prodotti e soluzioni per la geotecnica, l'Ingegneria Civile e i impianti per il trattamento dell'acqua.

**Flavio Bruschi**, 66 anni, residente a Vimercate, lavora alla «Sireg» di Cascina Bruno da quando di anni ne aveva solo 15. Entrato come operaio semplice è diventato, nel corso degli anni, responsabile di produzione. Una vera e propria colonna portante per l'azienda, una cinquantina di dipendenti (Bruschi è naturalmente il più «longevo») che lavora materie plastiche per la realizzazione di tubature e altro ancora.

Una presenza insostituibile soprattutto da quando la Sireg dovette fare i conti con il vuoto lasciato dalla prematura scomparsa del suo storico titolare Edoardo Blanc, figlio di Emilio, che la fondò nel 1936. Da allora l'eredità di Sonja si è trovata tutto il peso dell'azienda sulle spalle. Per questo motivo aveva deciso di affidarsi a Bruschi che della «Sireg» sa tutto e che di fatto è diventato il suo braccio destro.

# Un direttore di produzione fedelissimo Da mezzo secolo colonna della «Sireg»



Flavio Bruschi, 66 anni, residente a Vimercate, lavora alla «Sireg» di Cascina Bruno da quando di anni ne aveva solo 15. In foto insieme all'amministratore delegato Sonia Blanc

Una storia umana e professionale unica, all'interno di una azienda che è un caso imprenditoriale di successo lungo quasi un secolo sul territorio brianzolo. Sireg nel corso degli anni ha diversificato in modo convinto la propria attività, passando dalla rigenerazione degli pneumatici

dismessi, alla produzione di separatori in Pvc per batterie, a quella di profili e tubi speciali in materiale termoplastico per il rinforzo e consolidamento del terreno nell'ambito di grandi opere infrastrutturali nel mondo (metropolitane, gallerie e dighe), alla realizzazione di materiali

compositi (fibra aramidica, di carbonio e di vetro) per il ripristino di edifici storici e la realizzazione di nuove costruzioni, parallelamente alla progettazione e realizzazione di innovativi impianti di depurazione e trattamento acqua. Oggi esporta in circa 70 paesi al mondo ed è riconosciuta come realtà italiana di riferimento nel mercato globale delle infrastrutture e delle costruzioni civili.

«L'azienda, che l'anno prossimo compirà 90 anni e che da sempre ha la sua sede storica ad Arcore, desidera condividere con orgoglio l'esperienza esemplare di una persona che, in azienda, ha vissuto le tante tappe della sua storia - ha sottolineato **Sonja Blanc** - Flavio venne assunto il 17 marzo 1975, ancora minorenne, da Edoardo Blanc. Allora era tutto più semplice. Edoardo Blanc lo incontrò e gli chiese di recarsi al lavoro il giorno dopo con una semplice stretta di mano». Flavio racconta che inizialmente non gli piaceva molto lavorare, era ancora un ragazzino e non si rendeva conto di cosa significasse.

Entrato giovanissimo in azienda, è stato cresciuto pra-

ticamente come un figlio da **Edoardo e Amelia Blanc**, che facevano riferimento ai suoi genitori quando era necessario comunicare qualcosa di importante e anche in caso di richiami (pare che, all'inizio, si presentasse al lavoro spesso in ritardo). Erano gli anni Settanta e le passioni e lo stile di famiglia segnavano anche la vita dell'azienda e culminavano in momenti conviviali, grigliate e sfide sportive per i dipendenti della grande famiglia Sireg. Quella, per Sireg, è stata l'epoca delle sponsorizzazioni nel mondo dello sport, dal motociclismo all'automobilismo, dalla motonautica alla pallacanestro femminile, sempre in stretta connessione con la Brianza. «Dall'inizio degli anni Novanta Sireg ha segnato un nuovo passo avanti con l'introduzione dei materiali compositi - ha continuato Sonja - E Flavio c'era e ha vissuto anche questo ulteriore sviluppo contribuendo ampiamente al rinnovamento trasversale di tecnologie e processi aziendali. E' di inizio 2025 l'ultimo traguardo storico per Sireg, cioè la marcatura Ce (Conformità Europea) per le barre dritte e sa-

gomate in vetroresina Glas-spre® che sono così le prime e uniche con marcatura Ce disponibili nello spazio economico europeo. Queste barre, progettate per il rinforzo strutturale di opere in calcestruzzo, soprattutto in ambienti particolarmente aggressivi, garantiscono una durata di 100 anni, doppia rispetto all'acciaio».

Dal 2009 l'azienda è guidata da Sonja Blanc, anello di raccordo con la famiglia fondatrice che ha intrapreso un cammino di rinnovamento generazionale, gestionale e strategico e ha segnato la svolta dalla tradizione all'innovazione, oltre all'apertura ai mercati anche extra europei. Da pochi mesi è entrata in squadra la quarta generazione di famiglia, rappresentata dal figlio e dalla figlia dell'imprenditrice, che apprendono ad Arcore dopo esperienze formative e professionali tra Italia ed estero e ora collaborano, con tutta la grande famiglia di dipendenti e collaboratori Sireg, a scrivere i prossimi capitoli della storia di questo modello aziendale di successo brianzolo.

Rodrigo Ferrario

**VIABILITÀ** Le criticità avanzate dalla Commissione Urbanistica

## La «Bretella» con Lesmo non convince Correzzana

**CORREZZANA** (frd) Un progetto che presenta criticità e che deve essere in qualche modo rivisto. E' questo quanto emerso la scorsa settimana durante la commissione urbanistica convocata in municipio per vagliare la realizzazione della nuova «bretella» che metterà in collegamento tra Lesmo e Correzzana tra via 25 Aprile e via Principale attraversando quella che oggi è via Lega Lombarda. La nuova tangenzialina si collegherà agli estremi con due rotatorie che sorgeranno all'incirca davanti ai due residence, «Lesmo Green» da una parte e «La Cerchia» dall'altra.

«Le nostre perplessità riguardano il tratto correzzanese, in particolare le criticità che potrebbero palesarsi in caso di forti piogge - ha sottolineato il consigliere Michele Stillitano - Nel progetto non abbiamo individuato in maniera chiara come è strutturata la rotatoria. Parlo nello specifico delle pendenze. Per questo abbiamo chiesto un approfondimento. Inoltre sul lato nord è stato previsto un fosso che però potrebbe andare a fermarsi contro una montagnetta che si creerebbe subito dopo: in caso di forti piogge potrebbe accadere che l'acqua possa riversarsi sulla sede stradale e arrivare nuovamente fino alla Cerchia. Questo significherebbe non aver risolto il problema. Per risolvere questa problematica si potrebbe prevedere una vasca volano di raccolta acque sotto la rotatoria. Criticità sono emerse anche per quanto riguarda l'illuminazione pubblica: dal progetto si evince che verrebbe creata una torre faro al centro della rotonda. Una soluzione che non ci soddisfa. Sarebbe meglio creare una illuminazione a lato della carreggiata, come nelle altre rotatorie. Stesso discorso per i guard-rail previsti che sono molto impattanti. Stiamo parlando di una strada con velocità ridotte che non necessitano di soluzioni da superstrada. Tra l'altro l'eliminazione del guard-rail sarebbe funzionale per la futura realizzazione di un passaggio pedonale e di un marciapiede lungo i numeri civici pari di via Principale». Criticità che verranno portate all'attenzione della conferenza di servizi convocata per il prossimo 7 aprile.

**SCUOLA** Coinvolte tre classi di prima media impegnate nel comprendere il ciclo dell'acqua

## La «Don Milani» apre le porte ad Arpa

**LESMO** (frd) Il ciclo dell'acqua, il funzionamento di un pozzo, la permeabilità del terreno, i processi di depurazione dell'acqua e la simulazione di un intervento in caso di sversamento. Gli studenti della scuola media «Don Milani» protagonisti del laboratorio di Arpa Lombardia Sono solo alcuni degli argomenti trattati dai tecnici di Arpa Lombardia durante un laboratorio di educazione ambientale, organizzato dalla UO Sostenibilità, Educazione e Formazione Ambientale (Sefa) in questi giorni presso l'Istituto Comprensivo lesmese Il progetto, dal titolo «Capire e comprendere l'acqua: un bene prezioso», ha coinvolto tre classi di prima media per un totale di 65 studenti offrendo una preziosa opportunità di approfondire il valore dell'acqua sia sotto un profilo teorico sia pratico.

Durante la parte teorica sono stati trattati temi cruciali come il ciclo dell'acqua, la sua gestione sostenibile e l'importanza della risorsa



Un laboratorio organizzato con Arpa alla Don Milani

per l'ambiente e la società. Nel corso di quella pratica sono stati utilizzati strumenti specifici per dimostrare concretamente i concetti discussi. Gli studenti hanno potuto partecipare a esperimenti interattivi: hanno osservato il funzionamento di un pozzo e il metodo per estrarre acqua dal sottosuolo, esplorato la permeabilità dei terreni e vi-

sto come diversi tipi di suolo influenzano la velocità e quantità con cui l'acqua vi permea, cambiando anche colore durante la filtrazione. Hanno anche sperimentato i processi di depurazione dell'acqua, tra cui la sedimentazione e la rimozione chimica degli inquinanti, per comprendere i metodi di purificazione. Infine, è stata

realizzata una simulazione di intervento in caso di sversamento, illustrando le modalità operative dell'Agenzia e gli strumenti utilizzati per il monitoraggio e la bonifica delle acque inquinate. L'attività si è conclusa con un quiz finale, in cui gli studenti hanno risposto sollevando bandierine di diversi colori. Tra le domande proposte: «Quanti litri di acqua servono per produrre 1 kg di carne di manzo?», «Quanti litri di acqua servono per produrre 1 kg di grano?», «Quanti litri di acqua servono per produrre 1 tazza di caffè?». Il quiz ha rappresentato un momento divertente e utile per consolidare le conoscenze acquisite, stimolando anche una riflessione sul consumo e lo spreco di risorse naturali e alimentari. L'iniziativa ha suscitato un grande interesse tra gli studenti e i docenti, dimostrando l'importanza di programmi educativi innovativi per sensibilizzare le giovani generazioni alla protezione delle risorse naturali.